



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DELL' AQUILA

(Anno di fondazione 1874)

BOLLETTINO MENSILE

Redazione: Corso Federico II, N. 38
Telefono interprovinciale 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda, senza alcun onere per la sezione perchè le spese di stampa e spedizione sono ampiamente coperte dai proventi della pubblicità.

Nei campionati studenteschi di Cortina d' Ampezzo Bavona riconferma la sua classe e, con i valorosi colleghi, tiene alto il nome della Università di Roma.

Le classifiche

Campionato studentesco individuale italiano. — Km. 15.

Partenti 81 - Ritirati 69.

Delago di Ortisei (Val Gardena) iscritto alla Università di Firenze	in ore	1,05,58
Albertini della Università di Milano		1,12,21
Bonzi " " " "		1,17,25
Giuseppe Bavona del Gruppo Aquilano Sciatori iscritto alla Università di Roma		1,18,48
Gasparotto della Università di Milano		1,19,21
Cereghini " " " "		1,19,35
Sala " " " Pavia		1,19,40
Fasola " " " Roma		1,20,18
Chiggiato " " " "		1,20,49
Emprin " " " Torino		1,20,51
Gadda " " " Milano		1,21,03
Basilisco " " " Torino		1,21,25
Ciraolo " " " Roma		1,21,28
Guadagni " " " Milano		1,21,34
Rivari " " " "		1,22,13
Diner " " " Pavia		1,22,31
Bonola " " " Bologna		1,23,16
Del Duca " " " Roma		1,23,42

Seguono altri 39 in tempo massimo; fuori tempo; fuori gara e ritirati 14.

**

Campionato Universitario a squadre di tre studenti per lo "Sci d'oro del Re". — Km. 18.

Squadre partenti 21.

(tempi dell'ultimo arrivato di ogni squadra).

1. Università di Milano (I. squadra - Albertini, Bonzi, Gasparotto)	in ore	1,34,50
2. Università di Firenze (Unica squadra - Delago, Bonola, Neri)		1,41,53
3. Università di Roma (I squadra - Bavona del G. A. S. , Fasola, Del Duca)		1,42,35
4. Università di Torino (I squadra)		1,43,25
5. " " " (II ")		1,45,18
6. " " Milano (II ")		1,46,40
7. " " " (III ")		1,52,19
8. " " Padova (I ")		1,52,45
9. " " Roma (II ")		1,52,51
10. " " Pavia (I ")		1,54,06
11. " " Roma (II ")		1,55,08
12. (fuori gara - scuole medie di Roma)		1,57,04
13. Università di Pavia (II squadra)		2,07,52
14. " " Milano (IV ")		2,08,55
15. " " Pavia (III ")		2,16,57
16. " " Padova (II ")		2,18,18
17. " " " (III ")		2,30,08
18. " " Milano (V ")		2,41,29

Squadre ritirate o giunte incomplete 3.

**

Anche quest'anno una rappresentanza del Gruppo Aquilano Sciatori, (resa all'ultimo mo-

mento esigua per ragioni economiche e . . . mu-
liebri) ha partecipato alla Sciopoli di Cortina
d' Ampezzo, brillantemente organizzata dalla SU-
CAI. Vi si recarono infatti i soci Giuseppe Ba-
vona, Lino de Thomasis, Domenico D' Armi e
Michele Jacobucci i quali poterono trascorrervi
dei giorni simpaticissimi in una atmosfera di cor-
dialità veramente eccezionale. Alloggiati all' Hotel
Posta essi fraternizzarono con la comitiva roma-
na, allegra, e numerosa, e ben presto il nome del
G. A. S. divenne familiare per tutta la sciopoli.
Inutile dire che vi concorse notevolmente il fatto
che i colori della Università di Roma erano di-
fesi in particolar modo dal nostro Bavona, cam-
pione centro-meridionale degli studenti. Ed egli
non smentì il suo valore nè deluse le speranze
che in lui si riponevano giustamente. Nella gara
individuale di fondo seppe emergere nettamente
da un lotto di ben 69 partenti, tutti buoni ele-
menti, allenati ed agguerriti e sorretti talvolta da
una preparazione accurata oltre che morale an-
che finanziaria. Lottando tenacemente contro i
migliori studenti sciatori settentrionali otteneva il
quarto posto nella classifica generale a pochi se-
condi dal terzo. Ai primi tre posti si notano no-
mi come quello del Delago di Ortisei (Val Gar-
dena) il quale ebbe a comandare la squadra di
Val Gardena nell' adunata di Asiago, e quelli ben
conosciuti di Albertini e Bonzi. Messo poi al co-
mando della prima squadra della Università di
Roma si trovò a doversi difendere, con una squa-
dra non affiatata, dall' assalto di ben altre venti
squadre fra cui alcune che si erano da lungo
tempo preparate. La sfortuna volle che la sua
squadra fosse la prima a partire ed il percorso
fu quanto mai aspro perchè i primi dovettero
aprirsi la strada fra la neve pesante mentre le
squadre seguenti trovarono il cammino già no-
tevolmente migliorato. Ciò nonostante Bavona
seppe imporre a tutta la squadra la più grande
energia e con il terzo posto a soli 42 secondi
dalla seconda, ottenne una magnifica classifica.
Come era composta la squadra non era possi-
bile sperare il primo posto dinanzi alla eccezio-
nale compagine della Università di Milano; pote-
va però essere assai superata quella di Firenze
che fu animata dal Delago ma che non seppe
mantenere la sua compattezza, requisito che do-
vrebbe essere indispensabile in gare di questo
genere. In complesso l'Università di Roma ha
ottenuto risultati molto migliori di quelli dell' anno
scorso e noi ce ne ralleghiamo per la viva parte
avuta dal nostro campione; e siamo sicuri che
con una più intensa preparazione, quest'altr'anno,
si potrà mettere nettamente la candidatura al pri-
mato assoluto.

Narrare degli episodi della vita di Sciopoli
resa animatissima dalla vivacità goliardica ci por-

terebbe ad occupare tutto il giornale il che esor-
biterebbe dal nostro compito. Diremo solo fuga-
cemente del lancio dei piatti da tavolo a tavolo
durante i pasti (ahi, quella cucina ostrogota), del-
le scalate notturne ai balconi degli alberghi, delle
folli corse terrorizzanti con slitte e bobs per le
vie di Cortina, delle violente conquiste delle al-
logene " permanenti e transitorie ", etc. Il lettore
non si spaventi da questa truce enumerazione e
non creda che si parli delle gesta di qualche
banda brigantesca. I terribili banditi risponde-
vano ai nomi di La Porta (fratelli), Giannini, De
Thomasis, Menzocchi (altro socio della sezione di
Aquila), Cereghini, Romani, Faostini, Jacobucci,
Rossi, etc. ma alla loro ferocia faceva riscontro la
mitezza di Fravi Gondini dall' eterno sorriso,
d' Armi, Bavona, del Duca e tanti altri di modo
chè tutto finiva nel migliore dei modi ed in ge-
nerale con una più o meno abbondante libagione.
Balli più o meno eleganti all' Hôtel Savoia (è vie-
tato l' ingresso senza l' abito da società!?!?),
abbondanti the del Posta e del Concordia, gite
indimenticabili di Pocol e di Passo Tre Croci
con i loro alberghi a 1540 e 1870 metri sul mare,
ascensione al Rifugio Cinque Torri a 2200 metri
ove da Bavona fu immortalato il nome del G.A.S.
anche nelle Dolomiti, discese vertiginose sugli sci
fra i magnifici boschi di abeti e tante e tan-
te altre avventure e peripezie stordirono talmente
la testa di alcuni nostri partecipanti che per ri-
cordo vollero assolutamente lasciare a Cortina
uno sci, un impermeabile ed un pigiama che natu-
ralmente fecero dei loro meglio per non farsi rin-
tracciare. Il nostro Presidente, tanto per cambiare fu
incluso nella giuria, ed ebbe così il piacere di fare
la conoscenza dei maggiori organizzatori della
riuscitissima settimana, Scotti, presidente della
S. U. C. A. I., Tschak, (da non confondere con
uno starnuto), presidente del Club Sportivo
Dolomiti, Giaquinto dello Sci Club S. U. C. A. I.
ed altri ancora. Il tempo voltosi nettamente allo
scirocco, se favorì per la temperatura e per il
clima, fu di conseguenza contrario ai partecipanti
perchè ne accrebbe la fatica rendendo la neve
molle. Quanto a Cortina bisogna riconoscere che
essa ha un fascino speciale che le deriva dalla
natura e che è sfruttato in modo veramente in-
superabile e con un crescendo impressionante.
Basterà accennare che sono in costruzione due
grandiose teleferiche che da Cortina condurranno
una a Pocol (1540) e l'altra ai Tondi di Faloria
ad oltre duemila metri ove sorgerà un nuovo al-
bergo in modo da permettere il prolungamento
degli sports invernali fino a giugno.

Saltando di palo in frasca ci accorgiamo di
aver quasi completamente dimenticato il sesso
gentile (eggi Gisella, Lulù, Iole ecc.) e ci af-
frettiamo a dire che se esso era il trionfa-

tore nei continui balli e trattenimenti lo era pure sui campi di sci perchè molte signorine si sono dimostrate così abili ed allenate da dare un esempio ammirevole a moltissimi rappresentanti del sesso, cosiddetto forte. La sera di sabato 20 vi fu la solenne premiazione con un magnifico discorso del rappresentante della federazione dello sci e con esibizioni studentesche di arrampicate fuori programma nonchè cori alpinistici e goliardici di vario genere svoltisi fra l'ammirazione anche dei numerosi tedeschi che affollavano la bellissima sala. Si rilevarono subito gli effetti del discorso Mussolini perchè alle prime note dell'inno mentre si iniziavano i canti tutti i tedeschi balzarono in piedi senza che avessero ricevuto il minimo invito. E lo zelo fu tale che non si accorsero che non si trattava nè della marcia reale né di "Giovinezza", bensì dell'inno... universitario. L'indomani cominciarono le partenze ed i rimpianti ed a poco per volta Sciopoli si vuotava della sua folla multicolore ed irrequieta, mentre coi treni che salivano da Calalzo la folla si rinnovava continuamente attratta dalla bellezza della zona e dalla perfezione dell'organizzazione.

Seduta del Consiglio Direttivo



Presso la Camera di Commercio alle ore 18 del 2 Febbraio

1. Le cariche sociali per l'anno 1926 vengono così ripartite: Presidente Michele Jacobucci, segretario Giuseppe Bavona, vice segretari Corradino Bafile e Lino de Thomasis, cassiere Paride Sericchi, consiglieri, Ettore de Vincentiis, Andrea Fabrocini, Vasco Romaro, Silvio Masciocchi, Vincenzo Ciolina, Gustavo Marinucci, Gaetano Moscardi, delegati presso la Sede Centrale, Ettore de Vincentiis, Michele Jacobucci, Giuseppe Bavona.

2. Si decide di inviare una lettera di ringraziamento per l'opera svolta a favore della sezione ai consiglieri non rieletti.

3. Si delibera di inviare i seguenti telegrammi:

Sede Centrale Club Alpino - Torino

Nuovo Consiglio Direttivo sezione Aquila interprete voto espresso assemblea invia fervido deferente saluto Sede Centrale beneaugurando future sorti alpinismo italiano.

Giuseppe Bavona - Roma

Nuovo Consiglio Direttivo riunitosi oggi ti ha nominato segretario sezione e delegato incaricandoti di rivolgerti il plauso incondizionato ed unanime e l'affettuoso saluto per la tua mirabile attività alpinistica e sciistica culminata nella impareggiabile vittoria di Roccaraso.

Sci Club - Roccaraso

Momento partenza vostre fiere squadre sciatori degni difensori nome Abruzzo nuovo Consiglio Direttivo auspicando comuni lotte trionfali risultati saluta cordialmente.

4. Si prende atto della deliberazione del Commissario Prefettizio di Aquila che accoglie la richiesta della sezione e denomina via della Maiella la nuova strada ove si trova la sede sociale e si inviano sentiti ringraziamenti.

5. Si delegano il presidente e l'ufficio di segreteria per l'adattamento dei locali sociali ed il relativo arredamento.

6. Si indice una festa da ballo in maschera per la sera del 7 Febbraio.

7. Si delibera la partecipazione al convegno ed alle gare sciistiche di Ovindoli indette dalla Sezione di Roma.

8. Su proposta del Consigliere Romaro si decide, in applicazione di richieste contenute nel programma turistico già reso noto, di interessarsi presso gli enti e le autorità per i concorsi a premio per l'abbellimento delle Stazioni ferroviarie ed il miglioramento degli alberghi della Provincia di Aquila.

Alle 20,15 la seduta è tolta.

Per la valorizzazione turistica della Regione

* Il Presidente Jacobucci accompagnato dal Vice segretario Bafile si è recato a far visita al R. Sovrintendente dei Monumenti per l'Abruzzo ed il Molise Comm. Armando Venè, per ringraziarlo dell'incarico affidato alla nostra Sezione di segnalare le bellezze artistiche e naturali da porre sotto la protezione della legge.

La visita, che, dato lo scopo, doveva essere molto breve, si è invece protratta molto a lungo perchè il Comm. Venè ha colto l'occasione per dare ai due nostri rappresentanti molti consigli ed istruzioni sull'opera da svolgere, illustrando con molta precisione la vigente legislazione sulle bellezze artistiche e naturali.

Indi insieme si è passato all'esame delle varie località già segnalate come degne della protezione della legge e si sono concretati piani sul da fare. Si è anche stabilito di fare insieme un sopralluogo in varie località.

La attività e l'entusiasmo del nostro Sovrintendente ci erano già note; da un anno in qua si sente un soffio di vita nuova nel risorgere delle bellezze artistiche che riempiono ogni via della nostra città; ognuno ha visto che da per tutto si rimettono alla luce loggie quattrocentesche, si ricompletano portali, si tolgono superfetazioni, si restaurano monumenti che minacciano di cadere.

In questi giorni abbiamo appreso di un accordo raggiunto coll'Unione Esercizi Elettrici per la rimozione dei fili che deturpano i nostri monumenti ed alcuni dei punti della Città, dai quali si gode il miglior panorama.

Ma la nostra opinione sul conto del Comm. Venè si è oggi ancora di molto elevata, perchè conversando con lui abbiamo potuto constatare quale sia la sua fervida e ferrea volontà per l'avvenire.

Ai nostri due rappresentanti è stato anche presentato il Dottor Mariani, venuto di recente nella nostra città a coadiuvare il Sovrintendente. Le poche parole pronunciate da lui hanno subito rivelato le sue nobili doti. Siamo sicuri che il suo entusiasmo troverà terreno fecondo e sotto la guida valente del suo Capo darà frutti molto importanti per il patrimonio artistico della nostra Aquila.

* Col valido contributo del socio Zambrini Franco, anche un'altra utile iniziativa si avvia verso la realizzazione: l'abbellimento delle stazioni ferroviarie. Fervono già gli studi relativi e presto il nostro Consiglio Direttivo si occuperà esaurientemente della questione. Confidiamo vivamente che Enti ed Autorità ci daranno il loro preziosissimo appoggio.

* Col 1. febbraio è stata attivata una nuova coppia di treni sul tratto Antrodoco - Aquila in modo da prolungare i treni già esistenti sul tratto Terni-Antrodoco. In tal modo si è guadagnato un treno veramente comodo che partendo da Roma alle 16,30 giunge in Aquila alle 23,30.

Purtroppo però il treno di ritorno, per l'orario incomodissimo si rivela assolutamente inutile e costituisce un onere per le ferrovie senza arrecare alcun vantaggio alla città. Infatti esso parte da Aquila alle 3,20 per giungere a Roma alle 10,05; è facile convincersi dell'assurdità di tale treno ricordando che c'è già un altro treno notturno che parte da Aquila alle 0,05 ed arriva a Roma alle 7,55. Ci auguriamo che l'Amministrazione Ferroviaria voglia procedere, anche nel suo

interesse, a spostare l'orario di tale treno. questo numero avremmo dovuto pubblicare progetto completo di orari sulla linea Terni-Aquila-Sulmona; per varie ragioni lo rimandiamo al prossimo numero.

* La nota da noi pubblicata sul pregevole "Calendario Abruzzese", compilato da Giuseppe Rossi, a beneficio degli Orfani di Guerra, provocato questa lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Gentilissimo Avvocato

vivamente La ringrazio delle cortesi espressioni che Ella ha avuta la bontà di usare riguardo al mio "Calendario Abruzzese", che, debbendogli ad onore del vero, non è riuscito forse così perfetto come avrei desiderato.

La colpa non è del tutto mia ma in buona parte della Casa Editrice la quale, affidatomi l'incarico nell'ottobre scorso, ha preteso che per il 15 dicembre tutto fosse completato.

Mi corre però l'obbligo di dichiarare che ero assolutamente contrario alla pubblicazione della cartina così come è stata inserita; e ne posso far fede la seguente lettera da me inviata alla Casa non appena ebbi le bozze:

"Egregio Direttore,

ho ricevuta la carta ma così come essa è stata compilata, costituisce niente altro che un vero e proprio delitto di... lesa geografia.

Sbagliati completamente i nomi, spostate le distanze in maniera incredibile, strade dimenticate e aggiunte, nomi di luoghi importanti messi in caratteri minuscoli e frazioni messe come capoluoghi di circondario; è assolutamente impossibile correggerla perchè ne verrebbe fuori un pasticcio assolutamente indecifrabile.

Allo stato delle cose io credo opportuno conveniente non metterla affatto poichè si farebbe una figura ridicola, che io naturalmente non sono disposto a fare. Io non capisco come si siano incorsi in tali e tanti errori; evidentemente la cartina è stata cattiva consigliera.

In attesa, ecc...

Aquila, 22 novembre 1925,

A questa lettera ebbi la seguente risposta:

"Egregio Sig. Rossi - Aquila

Ma la carta è stata rilevata dall'opera "L'Italia Geografica", del Premoli del Sonzogno, non è nostra... Ora non vorrà per certo che si butti via tempo e denaro.

Con le sue correzioni il grafico potrà essere corretto e i nomi mancanti o degni di maggior rilievo potranno essere o sottolineati o fatti più evidenti. Ma abbia ben presente:

a) che se non fu lapidato il Premoli illustre nemmeno il Sonzogno, lei non sarà il lapidato di oggi;

b) e che la perfezione è nemica di ogni bene. "

Come vede, la Casa, non tenendo conto dei miei consigli, ha voluto lo stesso inserire la cartina, che è veramente un mucchio di errori.

Le sarò grato pertanto, egregio Avvocato, se a discolpa di errori non miei, vorrà dare cortese pubblicazione alla presente.

Mi abbia con rinnovati ringraziamenti ed ossequi

dev.mo

Giuseppe Rossi

ATTIVITÀ INDIVIDUALE DEI SOCI

Una lunga marcia in Sci

Tra le molte escursioni individuali compiute dai nostri soci ai primi di febbraio, va segnalata in modo particolare quella effettuata da Domenico Armi.

Egli partì alle ore 7,30 da Aquila in autobus intendendo andare a S. Pantilo d' Ocre. Di qui, calò gli sci, raggiunse Rocca di Mezzo e proseguì verso Rovere; consumata una parca refezione prese la via del ritorno sullo stesso percorso. S. Pantilo però, essendo in anticipo sull'orario dell'autobus, preferì continuare a piedi con gli sci sulle spalle giungendo ad Aquila alle 16 e compiendo così un tragitto complessivo di circa quaranta chilometri in un tempo relativamente breve tenendo conto delle fermate.

Nelle Dolomiti.

Oltre alle gite sciistiche di Pocol (m. 1540) e Passo Tre Croci (m. 1870) effettuate anche dai soci Michele Jacobucci, Lino de Thomasis e Domenico d'Armi, il socio Giuseppe Bavona compì l'ascensione in sci da Cortina d'Ampezzo fino al Rifugio Cinque Torri (m. 2200).

Una emozionante escursione sciistica al Rifugio Garibaldi (m. 2200).

Una comitiva di alpinisti trentini e perugini, composta dalla S. A. T., è venuta fra noi per recarsi a trascorrere qualche giorno al Rifugio Garibaldi per effettuare esercitazioni e gite sciistiche. In mancanza del Presidente e del Segretario, si recò alla stazione a ricevere i colleghi il Vice-Segretario Bafile che li guidò anche in una rapida visita ai monumenti della città. Al Caffè Eden poi un nucleo di nostri soci fraternizzò con gli ospiti. Il nostro giovane socio Ugo Massimi fu incaricato di accompagnare e guidare la comitiva. L'ascensione fu veramente ardua perchè fortemente ostacolata dalla tormenta al punto che dovette accadere un pericoloso incidente tre degli alpinisti dovettero prendere la dolorosa decisione di tornare indietro. Gli altri quattro, Perini Dario (Trento), Barbieri Mario (Trento), Giugliarelli Mordivoglia Roberto (Perugia), Longetti Vellelmo (Perugia) e i soci addetti dal nostro Massimi raggiunsero fra enormi difficoltà il rifugio ove trascorsero due giorni effettuando varie escursioni sciistiche.

Indi il gruppo ritornò ad Aquila donde i trentini e i perugini che avevano dato prova di una notevole energia e resistenza nel superare le notevoli difficoltà della montagna, proseguirono per Perugia. Superiore ad ogni elogio fu la condotta del nostro Ugo Massimi e ce ne è prova una lettera cordialissima dei gitanti con cui ci si rinfaccia delle accoglienze e degli aiuti e si esprime un encomio particolare per il Massimi "guida di prim'ordine".

Ci risparmiamo di dare altri particolari perchè pubblicheremo al prossimo numero una dettagliata ed interessante relazione compilata dal socio Dario Perini, pervenutaci mentre il giornale era in macchina.

(Una corrispondenza da Perugia al Giornale d'Italia, ci obbliga a rettificare alcune affermazioni inesatte:

1. L'ascensione invernale al Gran Sasso d'Italia pur presentando, talvolta, notevoli difficoltà è stata compiuta, con gli sci e senza, in poche volte da alpinisti aquilani e romani.

2. Ugo Massimi partecipò alla gita non in rappresentanza dei Giovani Esploratori, ma per incarico della Presidenza della Sezione del C. A. I. di Aquila.

A Passo Portella (m. 2356).

* La notte sul 21 Febbraio i soci Corradino Bafile, Goffredo Fabrizi e Domenico Zugaro partirono da Aquila alle 3. Raggiunto Assergi alla guida di una lanterna portatile, proseguirono su un sentiero, come da programma prestabilito, verso il Passo Portella. Superata di buon passo la fonte di Portella, inoltrarono nella neve alta, in qualche punto difficile si dovette far affondare notevolmente le gambe, dove gelata in modo da richiedere l'uso delle racchette. Dopo qualche sosta per rifocillarsi giunsero al passo (m. 2356) verso le ore 11. La temperatura dell'atmosfera permetteva di soffermarsi momentaneamente a contemplare il magnifico panorama costituito unicamente dai nostri colori sociali, l'azzurro purissimo del cielo ed il bianco candido della neve, e pertanto solo dopo mezzogiorno la comitiva riprese la via del ritorno. La discesa fu

effettuata velocemente approfittando dei canali pieni di neve, ormai completamente soffice, sotto i raggi del sole ardente, che permisero interminabili scivolate. Cessata la neve continuarono la marcia celermente e per Assergi e Tempa rientrarono in città alle ore 17 confermando con questa bella prova le loro doti di forti camminatori.

A Monte Aragno (m. 1556)

I soci Ernesto Reversi, Guido Rispoli, Nicola e Domenico Perrucci, nonché Guglielmo e Odoardo Reversi, partiti da Aquila alle 7,40 si portavano celermente ad Aragno e di qui ascendevano il Monte omonimo di cui raggiungevano la vetta poco dopo le 11. La giornata meravigliosa favorì i gitanti offrendo un limpidissimo panorama specialmente interessante verso il Nord dove, al di là del profondo vallone, il Massiccio del Gran Sasso si ergeva imponente. I dirupi impressionanti di Pizzo Cefalone apparivano nitidissimi e da ogni parte la visuale era bellissima.

La mitezza del clima riscaldato da un sole sfolgorante invitò i gitanti a trattenersi lungamente sulla cima. Alle 14 si riprese la via del ritorno giungendo in Aquila verso le 17.

Una difficile ascensione al Monte Velino (m. 2487).

Attratti dal fascino invernale della montagna e dalla bellezza della purissima notte di luna piena i soci Corradino Bafile, Domenico d'Armi, Michele Jacobucci, Ugo Massimi ed Emilio Tommasi partirono da Aquila alle tre della notte sul 28 in auto da turismo. Abbandonato l'automobile a Rovere, verso le quattro iniziarono la marcia raggiungendo subito il vado ed attraversando poi l'interminabile Piano di Pezza. La scena illuminata dalla luna meravigliosa si andava facendo sempre più bella mentre la valle si stringeva fra i boschi immensi e lo spessore della neve aumentava. Lasciato sulla destra il sentiero per il Rifugio Sebastiani piegavamo verso sinistra puntando direttamente al valico. Per un bel tratto la neve facilitò il cammino presentando, malgrado il suo spessore di oltre un metro un'ottima superficie che cedeva appena appena sotto il piede. Man mano però il pendio diveniva sempre più ripido e la neve sempre più dura. La comitiva, sprovvista di ramponi, dovette cominciare a lavorare di piccozza scavando una lunghissima serie di gradini e procedendo quindi con marcia lentissima sull'orlo di un profondo precipizio. Dopo due ore di scalinata e circa quattro ore e mezzo dalla partenza si giungeva al valico che non si poté superare nel suo punto più basso perchè vi erano falde di neve strapiombanti e pericolose. Dalla cresta, la comitiva, divergendo lievemente dalla giusta via, continuò il cammino tenendosi a mezza costa sul versante della valle Maielama. La neve gelata rendeva il pendio assai sdrucchioloso e malgrado la cautela e la prudenza usata il socio Michele Jacobucci scivolava per un notevole tratto finchè riusciva ad ancorarsi con la piccozza. Constatato così che le sue condizioni, non di resistenza, ma di equilibrio non erano soddisfacenti, a causa della assoluta mancanza di sonno per essere egli uscito alle 2,30 dal veglione dei combattenti, egli decideva di non proseguire, e si fermava quindi per qualche ora di riposo nei pressi del Bicchero (m. 2156) dopo sette ore e mezzo di ascensione. Gli altri proseguirono verso la meta e con lunghi sforzi ed altre interminabili scalinate la raggiungevano alle ore 13,30. Parecchio tempo prima di giungere in cima, vi si erano viste alcune persone, giunte probabilmente dal versante, più facile, di Massa d'Albe che salendo direttamente evita quasi completamente la neve. Se ne ebbe la conferma sulla cima, perchè si rinvenne una tessera del Signor Guido Garuti del Gruppo Romano Sciatori con i seguenti versi:

Ora che sono giunti proprio in vetta
Salutano il Club gli eroi della forchetta
ed alcune firme illeggibili. Peccato che non ci sia potuti incontrare con i romani, i quali, forse non ci avranno nemmeno visto. Dopo una breve sosta si iniziò la discesa in modo veramente emozionante. Domenico d'Armi infatti ruzzolò lungamente in malo modo nel pendio della cresta, ferendosi dolorosamente a tutte le dita della mano destra e riuscendo miracolosamente a fermarsi affondando a stento la piccozza nella neve ed aggrappandosi fortemente. La discesa proseguì perciò con maggiore lentezza e precauzione. Verso

il Bicchero si ricongiunse alla comitiva anche Jacobucci, che con un paio d'ore di sonno aveva completamente riacquisito l'equilibrio. Per una forte salita a tratti sulla neve, a tratti su rocce scoscese ci portammo finalmente al valico mentre il sole era tramontato e la notte scendeva. La discesa della parete nevosa che avevamo salito al mattino fu il tratto più emozionante, talvolta quasi angosciato, di tutta la gita, I gradini costruiti in salita erano in parte scomparsi in parte invisibili per l'oscurità ed il pendio talmente ripido che fummo obbligati a scendere all'indietro come da una scala a pioli. Descrivere questa discesa in modo da rendere chiaramente le nostre sensazioni è impossibile. Ci aggrappavamo alla piccozza infitta nella neve e poi con il piede cerchavamo di costruirci un piccolo scavo nella neve da servirci come punto d'appoggio, indi si spostava l'altro piede e si ripeteva la identica manovra mentre con tutto il corpo si aderiva fortemente alla parete. Sotto di noi l'abisso pauroso profondissimo.

Quanto tempo durò la discesa della parete non avremmo potuto stabilirlo tanta era la tensione dei nostri nervi nello sforzo supremo. Poi a poco a poco il pendio diminuì e potemmo procedere più speditamente mentre la luna sorgeva a facilitare il cammino con la sua luce resa scialba dalla foschia. Riprendemmo la posizione normale e velocemente, quasi con voluttà, ci avviammo verso il bosco; alle 20,15 eravamo al piano.

La montagna da noi domata troneggiava alle nostre spalle, sorridente nella penombra come una bella donna conquistata dopo una lunga lotta d'amore, e noi ci soffermammo per rimirla nostalgicamente. Camminammo poi come automi verso la meta; alle 22,5 eravamo a Rovere dopo circa 20 ore dalla partenza, Eccoci presto in macchina e filiamo verso Aquila per la tortuosissima strada. Alle 23 la città ci accoglie finalmente fra le sue mura. Inutile aggiungere che alle 23,30 il socio Jacobucci interveniva al ballo del Circolo Aquilano. Tutti i gitanti diedero prova di grande energia e di sangue freddo; particolarmente encomiabile fu Corradino Bafile che con calma e perizia eccezionale diresse la comitiva guidandola ottimamente nei passi più difficili e fornendo prezioso aiuto in varie pericolose circostanze.

Per gentile concessione dell'egregio Prof. Nicola Pasculli pubblicheremo mensilmente le temperature massime e minime giornaliere, secondo i dati dell'osservatorio dell'Istituto Regina Elena che egli così magistralmente dirige.

Data	Gennaio		Febbraio	
	massima	minima	massima	minima
1	---	---	13,8	6,8
2	---	---	15,2	4,7
3	12,9	4,2	11	4,8
4	7	3,5	11,3	2,5
5	11,3	2,5	14	2
6	7,5	-0,7	9,5	4,8
7	8	-1	10	5,9
8	7,8	-0,6	14	4,9
9	8,2	0	11,5	5
10	8	-2,5	11	5,8
11	4,6	-4	9	5
12	-0,6	-6,1	13,1	6,5
13	-0,2	-2	11,2	5
14	6,5	1,8	13	2
15	5,7	1,6	12,2	3,9
16	5,6	0,9	13,5	4,2
17	7	-0,6	12,8	1,5
18	7	-3,2	10	4,5
19	6	0,5	16,7	6
20	7,4	-2	17,8	5
21	2,5	-0,5	18,8	4
22	4	-2	18	5,8
23	6,4	-6	13	3
24	5	-4,2	14	3,8
25	7	-4,3	15,8	6,4
26	6,9	-4	14,9	4,2
27	7,8	-2,6	13,7	-0,6
28	9	0,8	11,6	1,9
29	9,5	3,4		
30	11,5	3,5		
31	8,5	4,1		

Il fervore delle nostre Sottosezioni

Gioia dei Marsi.

* È molto confortante vedere con quale entusiasmo si diffondano sempre più l'alpinismo e gli sports invernali nella provincia. A prova della passione che anima i nostri fiduciari di zona ci piace riportare integralmente questa corrispondenza della sottosezione di Gioia dei Marsi:

“ Con la neve caduta in gennaio e finalmente gelata è stato possibile istruire ed allenare nei dintorni del paese i dieci piccoli sciatori del Gruppo di Gioia dei Marsi e il giorno 24 facemmo la prima escursione. Ci riunimmo alle otto nei locali delle scuole dove è conservato il materiale alpino dato gratuitamente dall'Ente Autonomo del P. N. d' Abruzzo, in pochi minuti fummo in ordine con gli sci ai piedi e via attraverso il piano che ci separa dalle montagne. In otto minuti un chilometro; poi su verso la frazione di Sperone accovacciata sotto il suo torrione diruto. Per la ripidità della salita fu necessario seguire il sentiero con gli sci sulle spalle in lunga fila indiana e ne percorremmo buon tratto fino a che il terreno meno difficile e senza ostacoli ci permise di riprendere la marcia dopo il riposo di dieci minuti di fronte al Fucino imbiancato finalmente coi suoi paesetti addormentati.

Alle dieci ci ospitò a Sperone la maestra della scuola dell'Opera Sig.na Ricci, socia del C. A. I.; fu consumata allegramente la colazione e dopo lo spettacolo gratuito di parecchie scivolate e qualche capriola ai buoni montanari che si erano fermati a guardare trasognati, uscendo dalle stalle e dai casolari affumicati, per la strada che conduce a S. Sebastiano ci addossammo alla località Le Bianche e scendemmo alla fontana del Puzziello. Un cacciatore di Bisegna con l'immane segugio attraversava quei posti solitari cacciando in tempo di divieto, indisturbato re delle nevi. Appena ci vide piegò a sinistra e si dileguò nel bosco.

Ci fermammo, mangiammo ancora qualche cosa; bevemmo l'acqua gelata che scendeva gorgogliando tra i ghiaccioli del canale e prendemmo la via del ritorno, insoddisfatti, quasi tristi, perchè la solitudine intorno ci allettava e le cime luccicanti al sole ci invitavano a salire più in alto, dove ci si sente più leggeri e più buoni, direi quasi purificati, senza egoismi, senza passioni, con lo spirito che vuole espandersi nell'infinito dello spazio, nel mistero del silenzio...

Camminavo lentamente; i ragazzi seguivano come automi; gli sci stridevano sulla neve in qualche punto gelata.

Risalimmo il costone ed eccoci alla discesa per Gioia. Il gruppo si riformò aspettando i ritardatari e sostammo sul ripiano.

Avevamo di fronte il Gran Sasso, nitido nella gran luce della giornata meravigliosa, bellissimo, simile ad un macigno enorme e il declivio a picco su Teramo mi richiamava alla memoria l'imponenza austera del Cervino e avevo l'occhio alla cima e l'anima assetata dall'attesa.

Indicai ai ragazzi il nostro monte gigante, ne feci a grandi linee uno schizzo mentre essi ammiravano senza parlare e dopo le raccomandazioni d'uso che non sono mai troppe incominciai la discesa, veloce sulla neve disuguale a volte sdruciolevole, in qualche punto resistentissima e pastosa. L'aria smossa mi carezzò lievemente il volto, un polverio scintillante si levò a tratti ai miei piedi. In fondo alla prima discesa mi volsi. I ragazzi seguivano in lunga sfilata sulla

mia traccia a intervalli, come punti neri mobilissimi, quasi tutti veloci, qualcuno impacciato dalla neve ineguale e con qualche capriola, sollevando nuvoli di pulvischio.

Uno fra gli altri veniva giù velocissimo, elegante, disinvolto come un vecchio valicator di montagne in una nuvola d'argento come l'arcangelo e in pochi secondi, volteggiando destramente sulle curve fu vicino a me e non potetti trattenermi dal gridargli bravo, in quel silenzio immenso.

Ci riunimmo; qualche consiglio, qualche sgridata, qualche scambio di congratulazioni o di scuse, poi giù di nuovo. Alle quattro eravamo in paese. Il valicatore di montagne era sempre ai miei piedi e lasciando gli sci chiese quando saremmo tornati in montagna. Feci finta di non sentire, non risposi, nè dissi nulla; ma l'avrei baciato e gli avrei gridato sul viso: Bravo, piccolo figlio della montagna, vibra in te la nobile passione di uno sport che ti spingerà a visitare in seguito gli angoli più remoti e silenziosi del nostro appennino e farà crescere l'amore per la nostra terra. Ti porterò ancora con me sulle nostre cime, finchè sarai pratico e forte, finché avrai compreso che così si ritempra l'animo e il corpo e lo dirai allora agli altri, con l'ardore della tua gioventù, con l'esempio del tuo corpo agile e bello perchè l'opera di diffusione sia compiuta e tutti comprendano che non si va sugli sci per fare gli acrobati e frantumarsi le membra, ma per comodità e salutare esercizio nella pace e per necessità in tempo di guerra.

Tito Ricci

Subequana.

* Il fiduciario della Sottosezione Subequana, a cui rivolgemmo parole di encomio per la fervida attività esplicata così ci risponde:

Carissimo Michele,

Innanzitutto ti esprimo il mio più grande compiacimento insieme a quello di tutti i soci della Subequana per la splendida affermazione del nostro Peppino e della nostra Dinamica Sezione, e poi formulo sempre l'augurio di nuove affermazioni superbe.

Il telegramma e la lettera a nome del Consiglio a me sembrano immeritate perchè nulla ho fatto sin'ora che possa procurarmi la considerazione del Club Alpino Italiano: nè ambisco a ricompense perchè la piccola propaganda che svolge la mia ancor più modesta persona è solo la risultante di un grande amore per la montagna, per le rocce frastagliate e per la neve.

Nel 1915 falsificai il certificato di nascita per essere ammesso nel reparto Volontari Alpini di Chieti ove stetti sino al suo scioglimento provocato dalla dichiarazione della Guerra Europea.

In seguito ho letto tutti i poeti della montagna da Tasso a Gautier, a Carducci, a Pascoli fino al più grande capolavoro del così detto poeta della neve: Giacosa "Genti e cose della Montagna", che raccomando a tutti gli alpinisti di conoscere; questi solamente sono i coefficienti principali che hanno rafforzato il mio affetto innato per i monti.

A te cosa devo dirti? Ti ripeto da Roma nostalgicamente i versi di Emilio Praga:

La bella neve!

Scendete, scendete,

Leggiadri fiocchi danzanti nei cieli;

Come perlucce, coprite, tingete,

I tetti, i tronchi, la mota, gli steli

ed io spero rivederti quando la Sottosezione bequana sarà degna davvero del vostro

Cordiali saluti a tutti

Fausto Va

parole che rilevano subito quanto sia indicato l'amore per la montagna.

Parco Nazionale d' Abruzzo.

* Il socio D. Pietro Arcardini ci sa Barrea che sta interessandosi per la costituzione di una sottosezione e noi siamo convinti che la sua propaganda darà buoni frutti. Intanto il nostro fiduciario di Pescasseroli, Mario Sipico, cui abbiamo avuto uno scambio di idee, spera un forte incremento di quella sottosezione. Egli ha intenzione inoltre di prendere accordi con i fiduciari delle altre sottosezioni prese nel territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo, onde svolgere un'azione comune nell'interesse dell'alpinismo.

Leonessa.

* Domenica 21 corr. ha avuto luogo una riunione della nostra sottosezione di Leonessa.

Procedutosi all'elezione del presidente e segretario, rispettivamente nelle persone del Sig. Palla Ivano, già fiduciario presso la Sezione e Sig. Pietro-Stefani Stanislao, Palla D. Pio ha esposto in poche ma valide parole lo scopo del C. A. I. e i fini particolari della Sottosezione di Leonessa, cioè la valorizzazione delle nostre montagne tanto belle quanto sconosciute.

Indi il presidente e fiduciario Sig. Palla Ivano ha fatto una breve relazione delle attività svolte con la Sezione di Aquila per la costituzione della nostra Sottosezione, dopodichè ha proposto di dare alla medesima il nome di Sottosezione della Fiamma Verde. La proposta è stata accettata ad unanimità. L'Audax di Leonessa ha accettato una piccola fiamma di seta verde recante il nome in lettere d'oro, fiamma che verrà inaugurata il giorno dell'inaugurazione della Sottosezione suddetta, giorno da stabilirsi in una prossima seduta unitamente alla data delle giunte. L'assemblea ha determinato ancora di proporre alla Sezione di Aquila di far le pressioni presso la Sede Centrale per la nomina a guida ufficiale del C. A. I. in Leonessa della persona del Sig. Domenicantonio Boccantoni, Francescoantonio, guida necessaria in considerazione dello sviluppo che si spera prenderà le escursioni per la buona volontà dei soci e la grande affluenza dei villeggianti in quel paese.

Prese altre decisioni di minore importanza rimandata ad altra seduta la discussione al locale da adibirsi a sede dell'Audax Sottosezione, **il Presidente ha proposto di inviare un saluto, a mezzo del bollettino della Sottosezione di Aquila, alla Sede Centrale, alle sezioni del Club Alpino Italiano, alle città e ai Circoli Sportivi d'Italia.**

Dopo ciò il Presidente ha dichiarata chiusa l'assemblea.

Situazione Sociale

Soci al 31 Gennaio

Soci precedentemente radiati e reinscritti

Nuovi Iscritti

- | | |
|----------------------------|----------------------|
| 1. Falconi Ovidio | s. p. Ivan Palla |
| 2. Visconti Giuseppe | " " " " |
| 3. Zelli Alfonso | " " S. Pietrostefani |
| 4. Farinosi Giulio | " " Michele Jacopo |
| 5. Marinangeli Giovanni | " " " " |
| 6. Miele Leucio | " " Giuseppe Leucio |
| 7. Rizzi Vittorio | " " " " |
| 8. Menzocchi Fernando | " " Giuseppe Bava |
| 9. Bafile Luisa | " " Benedetto Lolli |
| Totale soci al 28 Febbraio | |

(Due dei soci iscritti nel mese precedente furono procurati da S. Pietrostefani).

V A R I E

* Il socio Speranzino Rella, benchè trasferito a Chieti, non dimentica la sua sezione e ci fornisce preziose informazioni. Lo ringraziamo cordialmente.

* Nel trigesimo della morte di S. M. la Regina Margherita fu celebrata una solenne funzione nella chiesa della Madonna del Carmine a cura della sezione delle famiglie dei caduti; la sera, nell'inaugurazione dell'Università Popolare, ne fece una vibrante commemorazione il Prof. Gino Cappelletti. Ad entrambe le cerimonie la sezione del C. A. I. fu rappresentata dal Presidente.

* È morto il Gr. Uff. Vittorio Bertarelli, presidente del Touring Club Italiano ed animatore instancabile ed insuperabile del turismo italiano. La nostra sezione vivamente commossa ci tenne ad esprimere telegraficamente le sue più sincere condoglianze al fortissimo e benemerito sodalizio.

* A Courmayeur è morta la celebre guida Giuseppe Petigax, il dominatore del gruppo del Monte Bianco, il compagno più coraggioso e devoto del Duca degli Abruzzi nelle sue spedizioni in Alaska, al Polo, nell'Himalaia etc. Dinanzi alla sua memoria si inchina reverente il nostro gagliardetto.

* Negli ambienti alpinistici continua incessante la lotta per preparare nella prossima stagione una maggiore affluenza di alpinisti ed escursionisti italiani nell'Alto Adige per controbattere la assoluta prevalenza austro-tedesca. Rileviamo sul giornale la Montagna un altro vibrato articolo del Prof. Carlo Toesca di Castellazzo, presidente della C. A. E. N. il quale insiste giustamente sulla richiesta al Governo di maggiori facilitazioni ferroviarie, assolutamente necessarie per permettere ad una grande massa di italiani il lungo e costoso viaggio nell'Alto Adige. Anche l'Ing. Franco Poggi della Sezione di Verona pubblica un interessante articolo sul giornale Arena intorno all'opera svolta al riguardo dal C. A. I. ed in particolar modo dalla attivissima sezione di Verona la quale nella sua pregiata rivista insiste pure sull'argomento.

* La sezione di Bolzano del C. A. I. ha iniziato la pubblicazione di un bollettino notiziario mensile. Al confratello rivolgiamo il nostro saluto. Rileviamo intanto anche in esso l'appello per un più grande flusso di alpinisti Italiani nell'Alto Adige. Raccogliamo tale appello con senso di sincera fraternità, dolenti che la grande distanza non ci consentirà, probabilmente, di contribuire notevolmente allo scopo che esso si prefigge.

* La filodrammatica del Circolo Studenti Medi di Aquila ha dato una riuscitissima recita al teatro Orfeo. Fra gli organizzatori della serata ricorderemo il nostro socio Giovanni Chiapparelli, presidente del Circolo stesso e fra gli attori i nostri soci Guido Mascio, Roberto Chiaretti e Fiorino Norcia.

Abbiamo appreso con dispiacere che il Circolo ha deliberato il suo scioglimento; sembra però che la filodrammatica resterà in vita.

* La sezione del Club Alpino di Roma ed il Gruppo Romano Sciatori, indicano ad Ovindoli le gare sciistiche per le Coppe Caroncini, Sebastiani e Roma nonché fra Valligiani e Signorine. La data non può essere ancora definitivamente fissata perchè, purtroppo, manca la neve. Essa sarà resa nota appena possibile e da noi comunicata ai

nostri soci anche perchè una nostra rappresentanza parteciperà alle gare ed al convegno, che si prevede riuscirà ottimamente.

* Come da programma gentilmente inviatoci la U. O. E. I. sezione di Biella organizza per il 7 Marzo la III adunata nazionale sciatori uoeini ad Oropa per i campionati individuali ed a squadre.

* Come cambio del nostro bollettino la Associazione fra i licenziati e licenziandi delle scuole industriali e professionali d'Italia con sede a Milano ci invia una pregevole rivista mensile dell'attività tecnica ed industriale italiana.

* Il giornale l'Abruzzo Sportivo di Chieti indice, con il concorso della U. S. Pippo Massangioli, un Cross-Country con percorso di circa 7 chilometri libero a tutti. Cortesemente invitati invieremo alla gara come nostro rappresentante il socio Mario Coccia.

* Un'altra sezione viene ad aggiungersi alle tante che costituiscono la grande famiglia del Club Alpino; quella di Trapani. Le giunga gradito il nostro cordiale benvenuto.

* La sezione di Roma del C. A. I., veramente instancabile lancia un appello per la costruzione di un Rifugio a Campo Catino (m. 1800) nel Lazio e trova subito parecchi soci che come incitamento sottoscrivono lire mille ciascuno.

* Il figlio del nostro ottimo socio Cav. Gabriele Starace ha effettuato con altri tre amici una ascensione invernale a Pizzo Cafornia (m. 2427).

* L'Avv. Felice Bosazza di Viareggio ci invia in omaggio la rassegna che egli ogni anno compila sull'alpinismo in Italia. Siamo lieti di veder menzionata in essa anche la nostra sezione ed inviamo all'amico che tanto ricorda il nostro Abruzzo un cordiale saluto.

* Il socio Luigi Signorini Corsi invia saluti da Monte . . . carlo.

* L'ex cassiere della sezione di Roma, Toccafondi, che ha attraversato d'inverno tutta la Siberia, ha inviato al nostro Ettore De Vincentiis una cartolina di memori saluti dall'Isola di Ceylon.

* L'Ufficio Tecnico Catastale di Aquila informa che ha provveduto alla riproduzione delle mappe catastali dei comuni del circondario di Aquila e che il Ministero ne ha autorizzato la vendita agli Enti a prezzi ridotti. Coloro che ne desiderassero sono pregati di rivolgersi a questa segreteria.

* La sezione di Trento del C. A. I. sta pubblicando la guida del gruppo di Brenta che fa parte della collana dei monti d'Italia. La guida è compilata dal Sig. Pino Prati e consiste in circa 300 pagine con 12 fotografie, 35 schizzi e 2 cartine schematiche. La guida viene posta in vendita per i soci a lire 4 la copia in brochure o lire 6 in tela. Le prenotazioni si accettano presso la nostra segreteria fino al 20 Aprile. Dopo, il prezzo di vendita sarà aumentato.

* I nostri migliori auguri al socio Giuseppe Brioli che ha sposato recentemente la gentil signorina Vittoria Petrangeli di Orvieto.

* Una lunga corrispondenza del Sig. Alberto Scarselli sulla Tribuna ci informa delle lodevoli iniziative prese dalla sezione di Teramo che si accinge con rinnovata attività a svolgere un proficuo programma per l'Abruzzo. È inutile dire che la nostra sezione sarà assai lieta di stringere sempre maggiori legami con la consorella, per gli scopi comuni, e si augura che anche quest'anno qualche gita con uguale meta permetta di rinnovare le manifestazioni di fraternità di cui serbiamo un buon ricordo.

* Va rivolto un pubblico e fervido plauso al socio Antonio di Rienzo che, in varie occasioni, adempiendo alle sue funzioni di collegamento con enti e fornitori di Roma, ha dato prova di sagacia e di solerzia non comune.

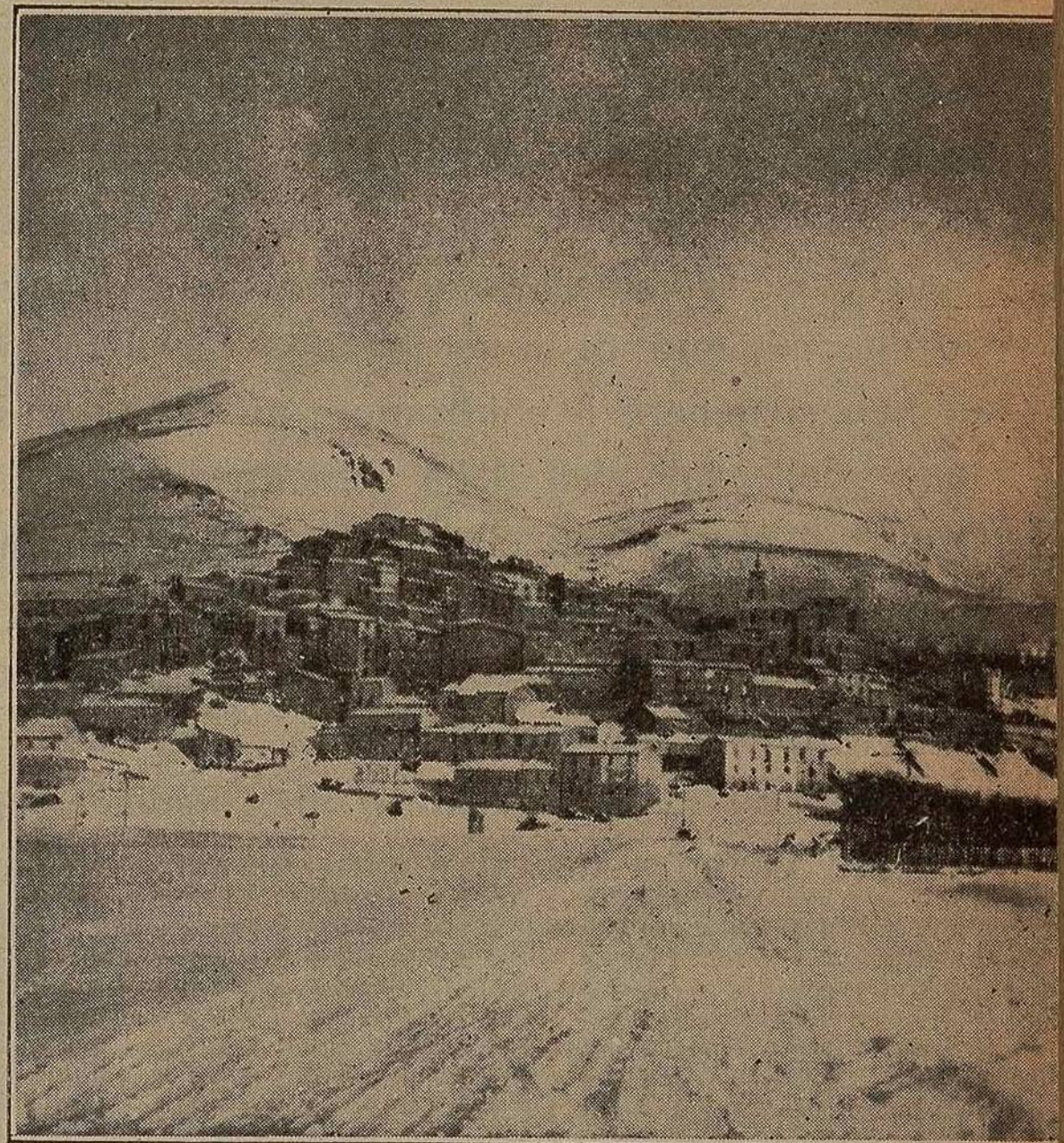
ECHI dei Campionati Centro-Meridionali

La brillante vittoria di Bavona ha avuto una eco larghissima in tutta Italia; tutti i giornali hanno riportato le classifiche ed i dettagli delle varie gare e moltissimi anche numerose illustrazioni riproducenti il nostro campione e la rappresentanza del G. A. S.; ricorderemo in particolare modo il Piccolo, il Tevere e la Gazzetta dello Sport di Roma, il Popolo d'Italia e la Domenica Sportiva di Milano, il Mattino e Tutti gli Sports di Napoli (su cui la cortesia del Campion Club di Napoli con cui siamo rimasti in ottimi rapporti volle ricordarci simpaticamente), la Tribuna che, avendo pubblicato notizie erronee, pubblicò poi integralmente la rettifica inviata dal nostro presidente, per l'interessamento dell'attissimo corrispondente da Aquila, Cav. Uff. Cesare Dionisio, la Montagna che si compiacque rettificare una classifica sconvolta del proto, e tanti altri.

Inutile dire dell'entusiasmo sollevato in Aquila nell'ambiente alpinistico dalle affermazioni di Bavona. Dopo la vittoria gli furono inviati telegrammi sia dal Gruppo Sciatori che dalla sezione del C. A. I. ed egli rispose entusiasticamente promettendo di vincere ancora in nome del G. A. S.

Anche in occasione della premiazione che ebbe luogo a Roma in una festa organizzata dalla Sucai alla Sala Giovannelli il Gruppo e la Sezione telegrafarono partecipando in ispirito all'onoranza a Bavona ed ai forti sucai. È superfluo rilevare che con la solita, forse eccessiva modestia, Peppe non intervenne alla cerimonia di Roma e tanto meno a quella di Cortina.

Il Gas poi volle premiare in una maniera più tangibile il suo campione e gli offrì un piccolo ma grazioso sci d'oro, nonché un paio di fascette da neve con i colori sociali. La consegna avvenne per mezzo del Triumviro de Thomas nella Sala da Pranzo dell'Hotel Posta a Cortina d'Ampezzo e diede luogo ad una simpatica manifestazione per Bavona e per il G. A. S.



Rivisondoli (in alto a destra l'albergo Reale ove aveva il quartier generale il G. A. S.).



La nostra rappresentanza (da sinistra a destra Giacomo de Medio, Michele Jacobucci, presidente della sezione, Giuseppe Bavona, campione centro-meridionale studenti, Lino de Thomas, triumviro del G. A. S. e Guido Boldi).

Lo sci club Roccaraso

figura degnamente
all'adunata valligiani di Asiago

Come annunciammo nel numero precedente lo sci club Roccaraso ha inviato coraggiosamente due squadre a rappresentare l'Abruzzo alla grande adunata sciatori valligiani organizzata dalla Gazzetta dello Sport col concorso del Ministero della Guerra ad Asiago. Alla vigilia della partenza delle squadre la nostra sezione inviava un telegramma di augurio e di incitamento a cui lo Sci Club Roccaraso così rispondeva:

Nell'ora faticosa dell'attesa e dello sforzo supremo, il suo telegramma d'augurio è stato di sollievo al nostro spirito perplesso dinanzi alle incertezze della lotta; ma è stato pure il più alto stimolo per i nostri giovani irrequieti che sentono la grande responsabilità di rappresentare il forte e gentile Abruzzo.

Non osiamo sperare nella vittoria assoluta ma siamo certi di una affermazione degna della fiducia e delle speranze che la nobile città dell'Aquila ha riposte in noi.

Con l'augurio di un radioso presente, fin da oggi facciamo voti per una più larga e più intensa propaganda sciistica, tale da promuovere la più accanita selezione dei migliori elementi, ovunque essi siano nel nostro Abruzzo, per la più fulgida conquistata vittoria della nostra terra.

Con i più vivi ringraziamenti.

Il Presidente
Giovanni Silvestri

Di fronte a quarantotto squadre rappresentanti tutte le valli più agguerrite d'Italia in condizione di grande vantaggio per l'allenamento e la pratica le squadre abruzzesi ottenevano una buona affermazione destando l'ammirazione dei tecnici e della stampa specialmente per i forti progressi compiuti. (Il Corriere della Sera ne constatava l'ottimo aspetto e la Gazzetta dello Sport così si esprimeva: "La squadra di Abruzzo che migliora di anno in anno ha dato prova di ben sostenere il confronto con le rappresentanze delle valli dell'Italia Settentrionale. La sua prova di oggi è più che una promessa... Infatti la squadra seniores si classificava 19 su 37 lasciandosi indietro parecchie delle migliori formazioni e quella iuniores giungeva 7 su 11.

Allo Sci Club Roccaraso, che sentiamo sempre più vicino a noi, il nostro plauso e l'augurio di proseguire nel costante progresso fino a raggiungere quel risultato che vivamente desideriamo ed a cui con la probabile ed auspicata collaborazione tenderemo con ogni sforzo.

I nostri trattenimenti

La serie annunciata di balli non si poté effettuare per vari motivi. Si diede invece una festa danzante in maschera alla Sala Baiocco che riuscì molto bene. L'animazione regnò fino a tarda ora e le danze si seguirono ininterrottamente fino alle ore piccole fra l'allegria generale. Dopo mezzanotte si svolsero alcune figure di cotillon e furono offerti alle dame alcuni piccoli doni. Intervenero parecchie maschere che contribuirono a rendere più vivace la riunione. La nostra qualità di rudi scarponi ci impedisce di degnamente descrivere le gentili signore e signorine nonchè le relative toilettes ed acconciature anche perchè fra l'altro, occorrerebbero parecchie pagine per contentarle tutte. Quindi per non far torto a nessuno ci vorremmo limitare ad un semplice elenco; la sicurezza però che esso non riuscirebbe completo ci impone di astenercene.

Il prossimo ballo avrà luogo probabilmente a Rocca di Mezzo, d'accordo con quella fiorente Sottosezione e con il Circolo "Rocchia Azzurra", sempre che la neve si decida a ricoprire ancora una volta il bellissimo altipiano. Poichè non se ne avrà il tempo non saranno mandati inviti personali, ma se ne darà avviso appena possibile negli albi sociali.

Fatevi soci

Soci ordinari: L. 10 di iscrizione e L. 25 all'anno.

Soci aggregati (studenti, operai, membri di famiglia di un socio ordinario o soci di altre sezioni): L. 12 all'anno, senza alcuna tassa d'iscrizione.

Tessera L. 2,50. Distintivo L. 10

Iscrizioni presso il Presidente, la Segreteria e la farmacia Sericchi (Corso Vittorio Emanuele)

I soci del Club Alpino Italiano (Sezione di Aquila)

1. Ricevono la Rivista Mensile della Sede Centrale del C. A. I.
2. Ricevono il Bollettino Mensile della Sezione di Aquila [cui possono anche collaborare]
3. Hanno diritto al ribasso ferroviario del 30 o/o se in comitiva di almeno cinque.
4. Hanno diritto al ribasso del 50 o/o nell'uso dei Rifugi di montagna.
5. Hanno diritto alla quota ridotta in tutte le gite del Club.
6. Hanno diritto al ribasso presso molte Ditte di articoli sportivi.
7. Possono frequentare i locali sociali di tutte le 78 sezioni d'Italia.
8. Possono consultare guide, carte topografiche e riviste turistiche di ogni Regione d'Italia.
9. Godono di facilitazioni per l'iscrizione nei gruppi sciatori e per l'uso degli sci etc.
10. Usufruiscono del deposito di materiale alpinistico sezionale.

Nel magazzino sociale (Casa della Camera di Commercio - Via della Maiella - presso Piazza S. Bernardino) sono in vendita i seguenti oggetti:

Ramponi	L. 30,00
Borracce alluminio	L. 11 a „ 37,00
Berretti per sciatore	„ 19,00
Bicchieri tascabili allum.	„ 3,50
Bastoni	„ 8,00
Cassetta rettangolare di metallo	„ 12 a „ 27,00
Calze di lana	„ 21,00
Id. con risvolti a colori	L. 12,50 „ 22,00
Calzettoni di lana	„ 19,00 „ 40,00
Fascette colorate per sci	„ 12,50 „ 22,00
Posate per alpinisti	„ 4,50 „ 5,50
Guanti di lana per sciatori ed alpinisti	„ 10,00 „ 29,00
Maglie lana	„ 38,00
Occhiali da neve	„ 5,00
Portauovo alluminio	„ 2,50
Passamontagna lana	„ 24,00 „ 27,00
Piccozze	„ 22,00 „ 65,00
Piccozzini	„ 14,00
Sacchi da montagna	„ 44,00 „ 60,00
Scarpe per alpinisti e sciatori	„ 80,00 „ 180,00
Scarpe da roccia	„ 50,00
Scatole ermetiche di alluminio	„ 2,00 „ 22,00
Uovi per the	„ 3,00
Cucine da montagna	„ 21,00 „ 36,00
Lanterne da campo	„ 15,00
Carte ipsometriche dell'Abruzzo e Molise	„ 6,00 „ 10,00
Distintivi del C. A. I.	„ 10,00
Manuali S. U. C. A. I. (Alpinismo, Arrampicatore, Sci, etc.).	
Medaglie commemorative del cinquantenario della Sezione etc. etc.	

(Dietro ordinazione si fornisce qualsiasi altro articolo e per qualsiasi quantitativo).

La produzione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel 1925

L'anno testè decorso ha segnato un nuovo e importantissimo passo nello sviluppo dell'attività dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'Ente statale che da solo raccoglie più che i tre quinti della massa delle assicurazioni stipulate in Italia nel Ramo Vita.

Le cifre rilevate alla chiusura dell'Esercizio indicano infatti che il ritmo ascensionale della produzione, iniziata nell'anno precedente, si è nettamente affermato durante il 1925. Ecco la somma dei capitali relativi alle proposte direttamente pervenute all'Istituto nei tre ultimi Esercizi:

1923	775 milioni
1924	1173 „
1925	1580 „

Queste cifre non comprendono la produzione pervenuta all'Istituto attraverso le cessioni fatte dalle Compagnie private. Ed è da rilevarsi che nella somma sopra indicata per l'esercizio 1925, 330 milioni rappresentano produzione raccolta nel solo bimestre novembre-dicembre.

Quasi tutte le Agenzie di produzione, dalle maggiori alle più modeste, hanno contribuito a questo incremento dell'attività dell'Istituto; particolarmente notevole è il risultato ottenuto dalle tre Sedi Amministrate in gestione diretta (Roma, Milano e Napoli), che hanno raccolto proposte per circa 400 milioni, triplicando quasi la produzione del 1923 che fu di 139 milioni.

L'incremento rispetto all'anno precedente è stato del 40 per cento per l'Italia settentrionale, del 30 per cento per l'Italia centrale e del 38 per cento per l'Italia meridionale e insulare.

È da segnalare inoltre il primo risultato delle nuove forme di assicurazione popolare, che hanno raggiunto in pochi mesi 25 milioni di capitali assicurati, piccola cifra ove si consideri in sé ma grande per il significato delle previsioni avveniristiche. Le assicurazioni popolari, a cui l'Amministrazione dell'Istituto dedica cure speciali, sono destinate ad assumere anche in Italia l'importanza raggiunta nelle principali Nazioni dell'estero, dove le polizze di questo tipo si contano a decine di milioni e rappresentano il tramite per il quale l'intera massa della popolazione viene gradatamente avviata alle forme più elevate della previdenza assicurativa.

AGENZIA GENERALE IN AQUILA
Corso Vittorio Emanuele N. 102 - Tel. N. 9

* È aperto un concorso fra gli artisti d'Italia per un monumento destinato a ricordare perennemente i caduti della R. Guardia di Finanza nella guerra per l'indipendenza della Patria.

Il monumento dovrà sorgere nel piazzale davanti alla Caserma Vittorio Emanuele III in Roma.

Per chiarimenti sulla planimetria dell'area destinata al monumento i concorrenti potranno rivolgersi alla Commissione Esecutiva presso il Comando Generale della R. Guardia di Finanza, (Ministero delle Finanze - Roma).

Michele Iacobucci - Direttore responsabile

Prem. Tipografia ATERNINA — Aquila

Il magazzino sociale è aperto dalle 14 alle 15 nei giorni di mercoledì e sabato.

Teatro Comunale - Aquila

Dal 3 Marzo 1926

Recite Straordinarie

della Compagnia di Grandi Spettacoli

RENZI-GABRIELLI



Telegramma

Lucchini Giuseppe

Corso Federico II AQUILA

Cinque gentlemens con Superba sei cilindri strettamente serie turismo iniziarono ore diciannove giorno venti corrente pista Monza tentativo abbassamento records stop. Ore otto stamane percorsi undicimilacinquecento Kilometri consecutivi media 105,097 battendo tutti records mondiali resistenza velocità Stop. Superba continua superbamente marcia trionfale.

O. M.

Agenzia Automobili "OM,, Sig. Lucchini - Aquila

Alfonso Di Francesco

Articoli di Novità

Primaria camiceria finissima - Maglieria - Colli

Cravatte - Calze - Bretelle

— AQUILA —

Ditta Gustavo Mucciante

Premiata Sartoria * * *

* * * Mode e Confezioni

AQUILA — Corso Vittorio Emanuele N. 112

Succursale - Sotto i Portici N. 86

Mancini & Mariani

Succ. Carlo Cardigno

MERCERIE E MODE

Via Marrelli

Alfredo Crisi

Drogheria

AQUILA - Corso Federico II, 17 - AQUILA

Ditta Antonio Panzoni

Caffè e Bar Commercio

AQUILA - Piazza del Duomo 89-90 - AQUILA

Drogheria e Magazzino

Via Rosso Guelfaglione 8

— I migliori generi alimentari —

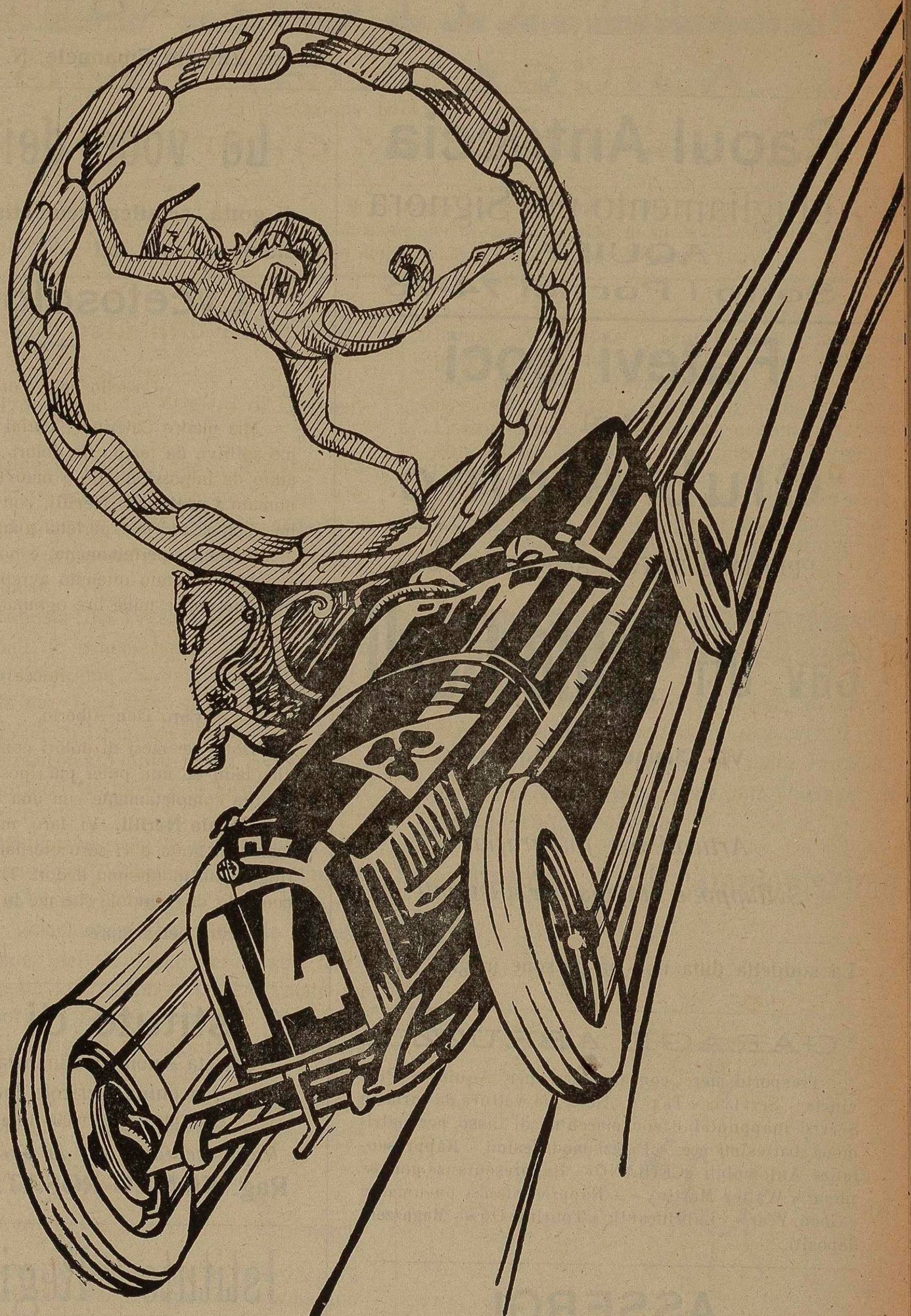
ALBERGO ITALIA

Corso Vittorio Emanuele, N. 78-81 - Tel. 42

tutto il confort - Grande Salone Ristorante

— Garage —

F.lli CAPRANICA - Proprietari



ALFA-ROMEIO

CAMPIONE DEL MONDO 1925-1926

Rappresentanti per la Prov. di Aquila

Ditta Chiodi e Capranica

— Garage Piazza S. Marco 8 - Tel. 148 —

Rifornimenti completi per automobili e autocarri

Pneumatici MICHELIN

Depositi

Gomme piene HUTCHINSON

Cuscinetti a sfere S. K. F.

HOTEL RESTAURANT "ROMEO,"

AQUILA

Corso Vittorio Emanuele, N. 45 - Telefono 30

Raoul Antoccia
 Abbigliamento per Signora
 AQUILA
 Sotto i Portici 74-76

Fatevi soci
 del
Club Alpino

PREMIATA FOTOGRAFIA ARTISTICA

Cav. Uff. Igino Carli

Via Cimino, 5 - Aquila

Articoli per fotografia

Sviluppo e stampa per dilettanti

La suddetta ditta non ha persone in giro

"GARAGE ABRUZZO"

Trasporto merci con autocarri per Aquila e Provincia - Servizio « Taxi » - Noleggio vetture da turismo Servizi inappuntabili con macchine di lusso, per matrimoni, battesimi ecc. - Prezzi modicissimi - Rappresentanza Automobili « CEIRANO » - Rappresentanza gomme piene « Walter Martiny » - Rappresentanza pneumatici « Good Year » - Lubrificanti: « Touring Oil » - Magazzini depositi.

ASSERGI

Alle falde del Gran Sasso
ALBERGO

Prossima apertura

Proprietari Cav. Tommaso e Angelo Giacobbe

Agenzia

Automobili "ANSALDO"

Piazza Regina Margherita - AQUILA

Avv. Giulio de Paulis

Studio Legale

Piazza Felice Cavallotti

RISERVATO

alla

Società Bancaria Abruzzese

La voce dei guariti

di gotta, sciatica, reumatismo articolare mediante la cura del

Lycetosolo Nerilli

Castello delle Forme (Perugia) 14-5-25

Mia madre Caterina Caterini di Castello delle Forme soffriva da tempo di dolori reumatici alle gambe tanto da impossibilitarla a muoversi. Ricorrendo al rinomato **Lycetosolo Nerilli**, con solo quattro bottiglie ha riconosciuto una perfetta guarigione.

Cammina perfettamente e non ha più dolori di sorta e dato il risultato ottenuto avrebbe pagato le quattro bottiglie anche mille lire ognuna.

Cutini Evaristo

Rocca di Mezzo, 2 - 7 - 25.

Caro Don Alberto,

Dopo sei mesi di dolori continui avuti per tutta la vita, tanti da non poter più riposare giorno e notte sono guarita completamente con una cura di sei bottiglie di **Lycetosolo Nerilli**. Vi farò molta reclame agli altri malati di gotta e vi sarò eternamente riconoscente. Ho ringraziato moltissimo il dott. Timoteo Ventura, medico condotto di Ovindoli, che me lo ha ordinato.

Vostro per sempre

Lorenzo D'Ascenzo

Istituto di Credito

Società Anonima Finanziamenti Autoveicoli e Macchine Agricole Industriali - Milano
 Capitale L. 3.000.000 interamente versato

Rappresentante per la Provincia di Aquila
Rag. ROMEO ROSATI C. Vitt. Em., 142

Istituto "Regina Elena,"

SCUOLE MEDIE AUTORIZZATE
 Corso Federico II, 23 - Via Indipendenza, 20.
 — AQUILA —

Riaperto il 10 novembre

Corsi regolari di scuola d'ogni tipo e grado: completi, parziali e di integrazione
 - Lezioni collettive o individuali -

Preparazioni accuratissime coronate sempre dai migliori risultati - Tasse miti.

Collegio di 15 insegnanti autorizzati

Preside Prof. PASCULLI
 — della ex R. Scuola Universitaria —

Giovanni Tartaglia

Auto-Garage "Diatto,"

AQUILA

Automobili "Diatto,"

Vetturette "Amilcar,"

Pneumatici "Michelin," - Noleggio Automobili

NEGOZIO DI VENDITA E GARAGE

Piazzetta Acacie - Telef. 83

ETTORE BRIGIDI

Portici dell'Intendenza di Finanza - 54

PARRUCCHIERE

— Servizio accuratissimo —

Autocasa Ognibene

Piazza della Prefettura - Telefono 1-27

Rappresentanza Automobili FIAT
 Garage — Officina — Pezzi di ricambi

Caffè Moderno

AQUILA - Corso Vittorio Emanuele, 59

Locale di primo ordine

diretto da **FRANCESCO SCARSEL**

Servizi per tavola e occasioni
 Liquori e Vini Nazionali ed Esteri
 Specialità in gelateria

Gran Liquore degli Achei

Prem. Tip. ATERNINI

di S. Santini & Figli

Corso Vittorio Emanuele, Num. 6

Penne stilografiche - Oggetti per d

Banca Agricola Italiana

Tutte le Operazioni
 di Banca alle Migliori Condizioni

Aquila - Corso Vitt. Eman. 102 - Aquila

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le migliori condizioni

e le maggiori garanzie

Capitali assicurati nel 1924

UN MILIARDO

Agente generale:

Signor **VINCENZO CIOLINA****GIUSEPPE RICO**

Piazza del Palazzo N. 29 - Telefono 1

Si eseguono lavori in fiori - Grande sortimento di semi, bulbi, rizomi, piante da fruttifere ed ornamentali - Addobbo di carri automobili, cicli, feste da ballo, religiose, teatrali

VIVAIO in Via Cardinale, N. 2